Anno IV. N. 106 — Udine, Mercoledì-Giovedì 11-12 Maggio 1881 — Abbonamento postale

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . L. 20
» semestre » 11
» trimestre » 6
» mese . . » 2
Estero: anno . . . . L. 32
» semestre . . » 17
» trimestre . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il Regno centesimi 5 — Arretrato cent. 15.

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga centesimi 50 — In terza pagina dopo la firma del Gerente centesimi 30 — Nella quarta pagina centesimi 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Per le Associazioni e per le Inserzioni rivolgersi all'Ufficio del giornale, in Via dei Gorghi, o presso il signor Raimondo Zorzi Via S. Bortolomio N. 14. Udine

Il Papa ai pellegrini francesi

Domenica scorsa, il Santo Padre riceveva nella Sala Ducale al Vaticano, più di 500 pellegrini francesi, circondato da venti Cardinali e parecchi Vescovi e prelati, e rispondeva all'indirizzo lettogli dal Visconte di Damas, con un discorso in francese, che traduciamo per comodo dei lettori:

« Ci rallegriamo, carissimi figli, di vedervi di nuovo riuniti attorno a Noi e di udire risuonare anche una volta gli accenti della vostra devozione alla Chiesa e del vostro attaccamento a questa Sede Apostolica e al Pontefice Romano. — E come mai non ci sarebbe gradito, come mai non potremmo lodare altamente il pio pensiero, il nobile sentimento, che ogni anno vi conduce qui, ai piedi della tomba dei gloriosi Apostoli, e nei grandi Santuari della città eterna? I vostri pellegrinaggi così edificanti, ne abbiamo la dolce fiducia, affermano sempre più la vostra fede e il vostro coraggio, dando alla vostra pietà un nuovo slancio. Al tempo stesso sono un grande esempio, degno di essere proposto all'imitazione di tutte le nazioni cattoliche. — Nei tempi torbidi infatti, le anime cristiane sentono come un bisogno di moltiplicare le manifestazioni esterne della loro intima unione col Pastore Supremo, incaricato da Dio di istruirle e guidarle attraverso le oscurità e gli scogli di questa vita. Ora voi sapete, amatissimi figli, quanto grave e difficile sia, nell'ora presente, la condizione della Santa Chiesa e dell'intera società civile. La Sposa immacolata di Gesù Cristo è considerata come il nemico il più pericoloso dell'umanità, e per conseguenza si vede combattuta ad oltranza e cacciata dappertutto. Nulla si omette per sottrarre alla sua salutare influenza tanto la vita privata che la pubblica, e si tentano tutti i modi di distruggere le sue pie istituzioni, di cui la lunga esperienza dei secoli non ha cessato di dimostrare l'utilità e di registrarne i benefizi. — Per una fatale conseguenza di questa guerra, la Società si trova attualmente esposta ai più serii pericoli, perchè, scosse le basi dell'ordine pubblico, i popoli e i loro capi non si vedono dinanzi altro che minaccie e calamità. — Del resto potrebbe mai essere altrimenti? Le nazioni potranno esse sfuggire alla rovina, allorchè le famiglie e le città non si comporranno più che di nazioni nuove allevate nella dimenticanza di Dio e prive del freno della religione, il solo che sia capace di dominare le passioni e le concupiscenze malsane del cuore umano? — Per scongiurare questi immensi pericoli, bisogna, carissimi figli, che tutti i cattolici si uniscano strettamente nella preghiera e nella difesa coraggiosa dei supremi interessi della religione e della società. Un vasto campo è aperto al loro zelo e alla loro devozione. L'educazione cristiana della gioventù; la moralizzazione delle classi operaie; la rivendicazione coi mezzi legali, autorizzati nei varî paesi, dei diritti dei cattolici sconosciuti e calpestati; la diffusione delle sane dottrine che smascherano la falsa scienza, sorgente d'incredulità e di corruzione di costumi; ecco gli oggetti sui quali può e deve esercitarsi l'attività dei figli veramente devoti della Chiesa. La verità, la religione, la virtù cristiana sono beni che formano il patrimonio comune di tutti i fedeli; e tutti devono essere questi beni ugualmente preziosi e cari. Messi al sicuro, saranno utili a tutte le grandi e nobili cause; dissipati o perduti ne renderanno la difesa difficile e ne comprometteranno il successo.

Voi avete compreso, o figli dilettissimi, questi bisogni e questi doveri, e per soddisfarli del vostro meglio, sotto la saggia direzione dei vostri Pastori, spendete giornalmente le vostre forze e la vostra così intelligente attività. La Francia, che Noi amiamo sempre chiamare la figlia primogenita della Chiesa, la Francia grazie a Dio, rinchiude ancora nel suo seno dei ricchi tesori di virtù, di generosità e di fede. Il suo illustre Episcopato, per salvare i grandi interessi della religione e della salute delle anime, spiega con un meraviglioso accordo, una sollecitudine che nulla arresta nè scoraggisce. Voi stessi, cari figli, e tanti altri con voi, tenete ad onore, come spetta a un cristiano, di professare altamente la vostra fede, il vostro amore e la vostra fedeltà alla Chiesa; voi li affermate sempre senza lasciarvi spaventare dalla vista dei sacrifizi che questa fede e questa carità vi impongono. — E precisamente su questo, insieme di grandi qualità e di veri meriti della Francia, che noi fondiamo le nostre *speranze* per la vostra cara patria. In ogni tempo la Provvidenza si è compiaciuta di affidare al suo braccio valoroso la difesa della Chiesa, e la vedeva compiere fedelmente la sua alta missione, e non mancava di ricompensarla con un aumento di gloria e di prosperità. Ah! Noi lo domandiamo al cielo con insistenza, possa la *Francia d'oggi*, per la sua fede religiosa, mostrarsi degna della *Francia del passato*. Possa restare fedele alle grandi tradizioni della sua storia! Sarà per lei il mezzo migliore di lavorare per la sua vera grandezza. Una dolorosa esperienza purtroppo ha mostrato verso quali abissi s'incamminino le nazioni che si lasciano sedurre e si allontanano dalla Chiesa, che è la più tenera Madre, e la maggiore benefattrice dei popoli.

« Intanto, carissimi figli, per fortificare il vostro coraggio nella lotta e nelle prove, vi poniamo sotto la protezione specialissima del glorioso San Michele, principe delle celesti milizie, e di S. Giuseppe, casto sposo della B. V. Maria, e supplichiamo il Signore che dopo i combattimenti si degni ornarvi un giorno le fronti colle più ricche corone. Con questa intenzione vi benediciamo con tutto il cuore. Che questa benedizione del Vicario di Gesù Cristo vi accompagni nei vostri focolari, e divenga, colla bontà di Dio, una sorgente abbondante di grazie per voi, per le vostre famiglie, per la Francia intera. »

Benedictio etc.

AMMONIMENTI

Stante la sua gravità diamo oggi un più largo sunto della corrispondenza parigina pubblicata dall'ufficioso *Diritto* e da noi ieri accennata. Probabilmente ne è autore uno dei Commissari italiani alla Conferenza monetaria

Il corrispondente afferma che il linguaggio *dei giornali francesi verso l'Italia* è l'espressione delle convinzioni del pubblico.

« Tutto ciò che si dice contro di noi dalla stampa è ripetuto dal pubblico, anzi talora fin il linguaggio del *Figaro* o della *France* può parere parlamentare e calmo... in confronto a ciò che si sente dire dell'Italia, anche nei circoli migliori. E l'irritazione è addirittura più che vivace nel partito militare, il quale ha ormai udito l'odor della polvere e non vorrebbe arrestarsi alla così detta spedizione ed alla così detta campagna di Tunisia.

« Tutto ciò occorre, è indispensabile che l'Italia sappia esattamente. Illudersi non giova, e quando non si conosce con precisione il male, non si sa a qual sistema di cura si debba ricorrere. Ora l'opinione pubblica francese è veramente e con molta violenza eccitata contro di noi, e mentre ha incominciato dapprima col chiedere una politica risoluta contro il Bey, e poi si mostra finanziariamente ostile all'Italia, si avvia ora per un cammino ancor più pericoloso cogli attacchi contro il Macciò, e colle pretese che a questo proposito si avanzano ».

Dopo avere soggiunto che qualche timido amico dell'Italia in Francia vi è ancora, il corrispondente si chiede che cosa debba *fare l'Italia* ne' suoi rapporti politici e finanziari con quella nazione, e risponde così:

« Nei suoi rapporti politici oramai non v'è che una linea di condotta. Dignità, calma e ferma risoluzione di non lasciarsi trascinare da alcuna passione. Il contegno della Francia è offensivo; a torto od a ragione, di Tunisi s'era fatta una *grave* questione, e la Francia risolvendola da sola tocca la suscettibilità e l'amor proprio dell'Italia, ne ferisce gli interessi. Ma è obbligo delle nazioni in certi momenti supremi saper dominarsi e saper attendere. Puossi sopportare con dignità anche una violenza, anche una prepotenza, puossi sopportare con nobiltà anche *un'umiliazione*. Questo appunto tocca fare all'Italia.

« Essa deve attendere ad un solo scopo, accrescere la propria ricchezza, fecondare il proprio suolo, sviluppare la propria attività economica; raccogliersi insomma, raccogliersi per far dimenticare le gesta degli inventori dell'Italia irredenta e di quegli altri *brevettati* della questione di Tunisi, raccogliersi ad aspettare. »

Quanto ai rapporti economici, il corrispondente, dopo aver affermato che i francesi credono di *pagarci* la nostra esclusione da Tunisi col prestito dei 640 milioni, consiglia un contegno opposto a quello suggerito pei rapporti politici, e fatte alcune considerazioni economiche, conchiude così:

« Cedere adunque alla Francia nei rapporti finanziari, no, assolutamente no. Ove essa creda dominarci col suo prestito, noi o dobbiamo rinunziare ad abolire financo il corso forzoso, del che non sarà il caso, ovvero dobbiamo volgerci ai mercati inglese, od americano ed emettere là od in Germania, od in Austria il nostro prestito: la maggior distanza, e forse la minor potenza di assorbimento, saranno compensate dallo spirito nazionale e dai sacrifizi degli italiani. »

Le piglieranno sul serio?!

Il *Corriere della Sera* chiama l'attenzione de' lettori sopra un articolo dell'ufficioso *Diritto* dove per l'epitalamica occasione delle nozze dell'arciduca Rodolfo si dicono all'Austria le maggiori gentilezze di questo mondo.

Il *Corriere* domanda:

Le piglieranno sul serio a Vienna?

Risponde poi:

Nemmeno per sogno!

E a dir vero avranno tanta più ragione in quanto, visto lo stato attuale delle cose, ci pare si sia passata un po' troppo la linea e si sia esagerato.

Bastava essere cortesi: si volle essere teneri.

E ieri ancora si stringevano le destre degli irredentisti.

Che ieri!? Forse oggi stesso, se occasione capita.

Gli è per questo, onorevole *Cairoli*, exmembro di Comitati della Irredenta, che *non si può esser presi sul serio*.

Non bisogna aspettare ad essere teneri ed affettuosi con uno quando ci si vede abbandonati da tutti e puniti delle nostre temerità; e non bisogna, in ogni caso, essere teneri in pari tempo di lui e di chi gli vuol giocare dei brutti tiri. Troppa tenerezza in una volta!

Al Vaticano

Leggiamo nell'*Osservatore Romano*:

Sappiamo che la Santità di Nostro Signore, Leone XIII, in occasione delle auspicate nozze fra S. A. I. l'arciduca Rodolfo, principe ereditario d'Austria-Ungheria, e S. A. R. la principessa Stefania del Belgio, ha fatto presentare in dono all'augusta coppia due preziosi mosaici, consistenti in una copia della Madonna di Sassoferrato, eseguita dal Bornia, ed in una tavola di nero antico con una ghirlanda di vaghissimi e variati fiori eseguita in mosaico dal Campanili.

Ambedue questi valenti artisti sono addetti allo Studio de' Mosaici della R. Fabbrica di S. Pietro al Vaticano, ove appunto vennero eseguiti i suddetti lavori.

Il treno ospedale della società Veneta

ALL'ESPOSIZIONE DI MILANO

Leggiamo nel *Secolo*:

Nella galleria delle costruzioni ferroviarie, dove si trovano i carrozzoni e le macchine italiane, vedonsi tre lunghi veicoli che portano lo stemma della croce rossa in campo bianco.

È lo stemma che sui campi insanguinati della Francia e fra le balze dell'Oriente fu visto comparire provvido ausilio dei feriti, consolatore dei morenti; è lo stemma delle Associazioni riunite sotto la Croce Rossa, sorta dalla Convenzione di Ginevra del 1864, colla quale si prometteva salvezza e rispetto a chi, senza guardare a bandiera se d'amici o di nemici, sottraeva ai patimenti ed alla morte gli sventurati che sono vittima della guerra.

Su quei carrozzoni salivano ieri a schiere i visitatori, e ne scendevano ammirati e commossi.

La scienza si è posta a servizio dell'amore per cercare di frenare i funesti effetti dell'odio.

Le guerre moderne, per causa delle grandi masse dei combattenti e del perfezionamento micidiale delle armi, portarono di necessità l'impiego delle ferrovie, oltre che pel movimento delle truppe, anche pel trasporto dei malati e feriti dal teatro della guerra.

Questo servizio, suggerito dal sentimento di filantropia e dalle esigenze dell'igiene, si è cominciato a spiegare nella guerra d'America: e in Europa, nella guerra franco-germanica del 1870-71, in quella ultima d'Oriente e nella occupazione Austriaca della Bosnia.

L'Italia mancava ancora di un sistema prestabilito a tale proposito.

La *Società Veneta per imprese e costruzioni pubbliche* ha creduto di prendere l'iniziativa, studiando la più conveniente e pratica composizione di un *Treno-ospedale;* ed ecco presentare all'Esposizione i tre veicoli dei quali parlavamo.

Il primo è una carrozza di terza classe, destinata in tempo di pace pel servizio di 88 passeggieri, per le linee di breve percorso, e presentemente trasformata in una sala per 18 feriti o ammalati gravi.

In questa vettura gli ammalati o feriti sono convenientemente collocati sopra *barelle* (piccoli letti), disposte con uno speciale sistema di sospensione.

In essa vi è pure apprestato tutto ciò che per oggetti di medicatura, di conforto ecc. può occorrere all'assistenza degli ammalati.

Il secondo veicolo è una carrozza mista, destinata in tempo di pace pel servizio dei passeggieri di prima e seconda classe e pel bagagliaio, in cui sono stati praticati gli assestamenti necessari per ridurla in cucina per 240 persone, con abbondanti serbatoi di acqua calda e di acqua fredda, un refettorio per medici, ufficiali, farmacisti in servizio degli ammalati, in farmacia, in alloggio per due medici assistenti, ecc.

Questi due tipi di vetture speciali furono costruite nell'officina della *Società veneta* a Vicenza, espressamente come modello per il *treno-ospedale*.

Il terzo veicolo è un carro-merci comune, adattato però con piccoli scompartimenti per il collocamento del corredo di 180 soldati ammalati o feriti.

Codeste carrozze, adattate in tal modo al servizio di ammalati possono, in tre o quattro ore, con facili manovre, venire rimesse nel loro primo stato pel servizio ordinario di passeggieri.

La *Società Veneta* comunicò il suo progetto alle *Associazioni private pel soccorso dei malati e feriti in guerra, sotto la Croce Rossa* (Convenzione di Ginevra 1864), e per essa all'Ordine Gerosolimitano dei Cavalieri di Malta. La proposta fatta dal Presidente della Società, venne accolta favorevolmente; e l'Ordine stesso concorse in parte nell'arredamento interno delle carrozze esposte pel servizio dei feriti ed ammalati.

Così si vedono i letti forniti di ogni occorrente e ciascun malato vi trova il suo piccolo e necessario corredo; aggiungiamo che questi corredi si ripongono in armadi che scompaiono entro lo spessore della vettura in tempo di pace.

In una memoria della Società Veneta troviamo che il tipo speciale, ed in alcune parti nuovo, delle vetture presentate ha il vantaggio sulle vetture ordinarie di un minor consumo di combustibile, perchè in proporzione dei passeggieri che trasportano vi è un *peso morto* molto inferiore a quello delle altre vetture, mentre il loro costo è, all'incirca uguale quando si divida pel numero dei passeggieri che rispettivamente trasportano.

Queste vetture di una lunghezza di 15 metri, mediante un sistema speciale di sterzamento possono transitare su curve di raggio di 250 metri, senza che i cerchioni sfreghino le rotaie, permettendo che gli assi si dispongano radiali alla curva stessa. I calcoli fatti furono pienamente coronati dal risultato pratico ottenuto nelle esperienze eseguite in concorso colle Autorità competenti nelle corse sulle linee esercitate dalla *Società*.

Il telaio delle vetture, costrutto a traliccio, il cui peso per metro lineare corrisponde circa a quello delle vetture ordinarie, calcolato esattamente, diede perfette prove di solidità e robustezza.

E' una delle soluzioni del grave problema di importanza pubblica quello cioè, di provvedere convenientemente gli eserciti di un prestabilito sistema di *Evacuazione* e *dispersione dei malati e feriti in guerra*, quale è indicato dallo stato odierno della civiltà. Parecchi medici che hanno visitato con noi questo treno lo trovano opportuno sotto ogni rispetto.

Il progetto di costruzione delle carrozze pel doppio servizio cui sono destinate, lo assestamento e l'arredamento delle medesime pel servizio degli ammalati, si deve all'ingegnere del materiale della Società Veneta per Imprese e Costruzioni pubbliche, Augusto Vanzetti, il quale, per quanto riguarda la parte sanitaria e le esperienze delle ultime guerre, fu coadiuvato dal capitano medico Bellina.

Oggi il Vanzetti non può ascoltare le lodi comuni perchè giace in un letto per una ferita riportata sul lavoro alla vigilia dell'Esposizione. Gli sia conforto questa espressione dell'encomio pubblico.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza Farini — Seduta del 10 Maggio

Seduta antimeridiana

Riprendesi la discussione della Legge per la costruzione di opere stradali e idrauliche allo elenco 3, tabella B.

Si continua la votazione dei numeri in cui sono descritte le strade provinciali da costruirsi.

Seduta pomeridiana

Bonghi svolge una sua proposta di legge concernente l'insegnamento privato secondario.

Baccelli non si oppone alla presa in considerazione benchè non concordi nelle idee a cui è ispirata la proposta legge; la quale è presa in considerazione.

Annunciasi l'interrogazione Branca sull'indirizzo che il Governo intende seguire circa il regime commerciale e la cessazione delle convenzioni provvisorie che ora regolano i nostri rapporti cogli altri Stati. Sarà comunicata ai Ministri delle finanze, d'agricoltura e commercio.

Proseguesi la discussione della legge per la riforma elettorale politica e Genala riprende lo svolgimento interrotto ieri del suo ordine del giorno per chiarire il metodo della rappresentanza proporzionale proposto da lui e spiegarne la procedura. Rileva la differenza tra il sistema del Ministero e della Commissione ed il suo, per dimostrare come sia giustizia la rappresentanza proporzionale. Conviene con la Commissione di allargare i collegi elettorali, perchè è il miglior modo di assicurare la sincerità del voto; ma con questo non potrebbe adottarsi lo scrutinio di lista.

Respinge lo scrutinio di lista, perchè non produce gli utili effetti che alcuni vantano; non organizza ma sconvolge i partiti, nè impedisce le corruzioni. Ne teme sopratutto gli effetti di regionalismo, e cita ad esempio l'Irlanda. Dichiara che voterà contro lo scrutinio di lista e contro la proposta della Commissione.

F. Berti svolge il suo ordine del giorno: «La Camera invita il Ministero ad effettuare un serio programma di decentramento amministrativo e di provvedimenti atti a migliorare le condizioni morali ed economiche delle classi inferiori, come complemento indispensabile alla riforma elettorale, e separando la questione dello scrutinio di lista dalla principale della estensione del suffragio, passa all'esame degli articoli del progetto della Commissione.»

Berio svolge il seguente ordine del giorno presentato da lui e da altri, «La Camera, convinta che l'esercizio del diritto elettorale politico spetta a tutti i cittadini italiani maggiori di età che sanno leggere e scrivere, e godono la pienezza dei diritti civili, passa alle discussione degli articoli.»

Giuoco del Lotto

E' stato pubblicato il nuovo Regolamento sull'amministrazione del Lotto. Le disposizioni, in esso contenute, andranno in vigore col primo del prossimo giugno.

Per quei nostri impenitenti lettori, che sono soliti a mettere ogni sabato un ambetto, spigoliamo le disposizioni che maggiormente li possono interessare.

Si possono fare giuocate sopra qualunque qualità di numeri sulle sorti di estratto semplice, estratto determinato, ambo, terno e quaterno.

Il giuocatore è in diritto di non accettare biglietti che contengono *alterazioni o correzione*, sia nei numeri giuocati, sia nelle poste.

Le vincite sono pagate all'esibitore del biglietto sempre che questo venga presentato entro novanta giorni dalla data della estrazione.

Le vincite che oltrepassano la somma di lire mille sono pagate dietro autorizzazione della direzione.

Il vincitore di somme non superiori a lire mille, che voglia convertire la somma vinta in deposito nelle casse postali di risparmio, ne farà dichiarazione al ricevitore del Lotto, o ad uno degli uffici postali del Regno.

Il prezzo minimo di ciascun biglietto è di *centesimi 10 pei giuochi compartimentali* e di centesimi 20 pei giuochi extra-compartimentali.

In un biglietto non si possono comprendere giuocate che nel complesso importino una vincita superiore a 400 mila lire.

Il premio per l'estratto semplice è di quattordici volte e due settimi la posta; quello dell'estratto determinato è di sessantuna volte e tre settimi la posta. Il premio dell'ambo è di trecento volte la posta; quello del terno è di cinquemila volte la posta; finalmente il premio del quaterno è di sessantamila volte la posta!

Sessantamila volte la posta!

Bel quaterno! Lo auguriamo ai lettori.

Affrancazione di canoni, censi e livelli

Scrive il *Diritto*: In aggiunta a quelle diramate il 1 maggio 1880 e nello intendimento di ognor più agevolare le domande d'affrancazione da canoni, censi, soggiogazioni, legati, decime, ecc. ecc., la Direzione generale del Demanio ha notificato alle Intendenze nuove istruzioni per rendere ad un tempo e più spedite le pratiche preliminari e dare agli affrancati che sono in arretrato nel pagamento della prestazione modo più facile di provvedervi. L'amministrazione viene quindi autorizzata a concedere dilazioni pel pagamento dei decorsi a procedere anche alla stipulazione del contratto quante volte riesca mediante malleveria a salvaguardare gli interessi dello Stato.

Allo stesso scopo potrà essa, sulla domanda dell'affrancante, fare ricerca del titolo da cui dipende la prestazione quando ciò riesca o d'incomodo o di spesa al privato, con autorità di procedere egualmente all'affrancazione sul semplice possesso di esazione qualora o non sussista o risulti irreperibile il titolo. E, quando l'affrancante lo chieda potrà il ricevitore tosto consentire la stipulazione del contratto con l'esazione delle rate che l'affrancante volesse anticipare a conto o a saldo del suo debito, senza che prima intervenga il parere dell'avvocatura erariale e l'esame da parte dell'Intendenza sulla regolarità del progetto.

Per le prestazioni non eccedenti le annue lire 10 basterà, per la stipulazione dell'atto la domanda verbale, e per semplice scrittura privata potranno stipularsi le affrancazioni per prestazioni non superiori alle annue lire 50, quante volte l'affrancante paghi contestualmente l'intero prezzo d'affrancazione. In tal caso l'amministrazione dovrà promuovere d'ufficio la cancellazione della ipoteca o della marca livellaria.

Notizie diverse

Nel consiglio dei ministri che ebbe luogo domenica mattina al Quirinale si sono manifestati dei forti dissensi sulla politica estera, per cui fu necessaria la riconvocazione di un altro consiglio alla Consulta che si tenne nelle ore pom.

Da ultimo si manifestò la necessità che il gabinetto rimanga compatto per evitare la possibilità di una nuova crisi.

L'interpellanza Mamiani già annunziata sulla questione di Tunisi avrà luogo tra alcuni giorni, quando saranno meglio chiariti i disegni della Francia, intorno ai quali si sono scambiate comunicazioni, oltrecchè coll'Inghilterra, anche colla Germania.

— Al *Senato*, oltre che l'onor. *Mamiani*, prenderanno la parola circa la questione Tunisina anche i senatori Caracciolo, Pantaleoni e Vitelleschi.

— Nel *denunziare*, per la *scadenza di sei mesi*, l'attuale trattato di commercio tra l'Italia e la Francia, il governo della Repubblica si è dichiarato disposto ad entrare in negoziati per il nuovo trattato.

Il ministro Tirard si mostra desiderosissimo della pronta apertura e del buon esito dei negoziati medesimi.

— Il Consiglio di Stato ha dichiarato che l'ufficio di deputato è incompatibile colla carica di membri del Consiglio superiore d'istruzione pubblica. Dovrebbero per conseguenza annullarsi le nomine fatte nelle persone degli onorevoli Bonghi, Mancini, Ercolani e Cavagnari.

— La Commissione pel progetto di legge sui tiri a segno ha accettato i concetti fondamentali della legge coll'intendimento di preparare la gioventù al servizio militare e conservare la pratica nelle armi a tutti coloro che fecero parte dell'esercito o di altre *milizie*.

La Commissione ha nominato presidente l'on. Melodia e a segretario l'on. Barattieri.

— I lavori della Commissione sul progetto pel *reclutamento dell'esercito procedono alla lesta*. I Commissari si trovano perfettamente d'accordo, specialmente sulla forza dei contingenti e sulla durata della ferma. Si ritiene che saranno prontamente risoluti i problemi militari e sociali che sono collegati a tale questione.

ITALIA

Roma — Scrivesi al *Cittadino* di Genova.

Il Mese di Maria si predica a Roma in 72 chiese. Ma il Cardinal Vicario, per ordine di Sua Santità, ha ordinato che si chiuda in tutte le chiese il 25 corrente, giorno dell'Ascensione, per dar luogo alle Missioni che dovranno contemporaneamente predicarsi in alcune chiese distribuite nei diversi quartieri della città, e determinate dal Papa stesso, in preparazione al S. Giubileo. Esse dureranno sino a Pentecoste. In quel tempo nelle altre chiese dovrà cessare ogni predicazione. Fu persino proibito il Centenario di N. S. della Strada, che si doveva fare solenne circa la fine di maggio al Gesù.

Alle porte delle Basiliche e del Palazzo Vaticano, si vede affisso il decreto per la canonizzazione del B. Gio. Battista De Rossi, nostro genovese, e del B. Labre. La cerimonia avrà luogo l'8 venturo dicembre nella sala superiore all'atrio della Basilica di S. Pietro, che sta preparandosi con palchi a più ordini, perchè possa contenere maggior numero di persone, oltre il Pontefice e il Collegio dei Cardinali. Si dice che il Papa inviterà tutti i Vescovi d'Italia. Pel B. De Rossi vi sarà tutto il Capitolo di S. Maria in Cosmedin, al quale apparteneva, ed una deputazione degli altri istituti che promosse, oltre alla deputazione genovese. I francesi accorreranno in gran numero per onorare il loro B. Labre.

Nella predetta Basilica di S. Maria in Cosmedin è già fissato pel De Rossi un triduo solenne per l'aprile del 1882.

Sono queste le prime canonizzazioni che saranno fatte da Papa Leone XIII.

Milano — Si legge nel *Corriere della Sera* del 9: Ieri sera, una mezz'ora prima della illuminazione, si videro entrare in Porta Venezia e fermarsi al *restaurant* Borghi sul Corso Venezia, due velocipedisti, abbronziti dal sole, giovani, di aspetto robusto e simpatico, col loro fardello sulle spalle alla militare.

Venivano da Brescia d'onde erano partiti verso mezzogiorno. Dunque in poco più di sette ore, avevano percorso circa 109 chilometri.

Seduti fra gli italiani che li avevano invitati a bere un bicchiere di vino, raccontarono che hanno fatto in velocipede il viaggio di tutta Italia, provenendo da Mentone e andando a Napoli per Genova, Spezia, Pisa, Roma, Napoli, oltre Pompei, Salerno, Catanzaro, Reggio, dalla quale ultima città salparono per la Sicilia, e poi percorsero anche tutta l'isola; accolti dappertutto fraternamente, anche quando s'imbatterono in gente di mal affare.

Indi di nuovo fecero strada per Roma, Firenze, Bologna, Ferrara, Padova, Venezia, Brescia, Milano. E da qui andranno a Torino, d'onde a Ginevra.

Sono certamente due dei più istancabili *velocipedisti*. Già prima dell'*Italia*, avevano percorsa tutta la Francia, l'Inghilterra e l'Algeria.

Prima di separarsi dagli italiani, vennero alzati i bicchieri e contraccambiato un cordiale: *Vive la France! vive l'Italie!*

ESTERO

Inghilterra

Nella notte del 6 maggio si tentò a Cluster di far saltare una caserma. Ad un chiodo era stato attaccato un sacco di pelle contenente delle materie esplosive ed il fuoco doveva darsi per mezzo di una spoletta, ma stante l'ignoranza delle conoscenze scientifiche necessarie dei preparatori, il male fu molto limitato. Due uomini sui quali cade sospetto furono arrestati.

Francia

Le cittadine Pierre e Cadolle convocarono per la sera del 7 una riunione di donne per protestare a favore della Jesse Helfmann. Luisa Michel naturalmente assisteva all'adunanza e dichiarava di aderirvi, purchè non avesse per fine di domandare la grazia della condannata.

«Io non ho l'abitudine, essa disse, di domandar grazia al tigre per la sua preda. Protesterò contro la crudeltà dello Czar, perchè non posso far altro; se lo potessi, cittadini, io non esiterei, ecc. ecc.»

Il discorso non piacque alla cittadina Pierre che protestò a nome di coloro che avevano promessa l'adunanza, perchè le cose prendevano una piega che non dovevano prendere e si dimise senz'altro e l'adunanza si sciolse.

DIARIO SACRO

Giovedì 12 Maggio

Ss. Nereo e co. mm.

Cose di Casa e Varietà

Giubileo Episcopale e Sacerdotale

DI SUA ECCELLENZA IL NOSTRO ARCIVESCOVO

Parrocchia di Mortegliano e Lestizza — D. Pietro dott. Italiano piev. for. l. 5 — D. Gio. Batta Masutti capp. parr. l. 3 — D. Giuseppe Bonoris l. 2 — D. Gio. Batta Lotti l. 1 — D. Giacomo Bonoris c. 50 — D. Pietro del Toso l. 1 — Carlo Barbina c. 80 — Zanini Luigi c. 15 — Bigaro Angelo l. 1 — Marello Felice l. 1 — Comand Libero c. 15 — Gio. Batta Badino c. 30 — Pietro Faidutti c. 15 — Offerta collettiva della popolazione di Mortegliano l. 14,34 — D. Pietro Rinaldi I capp. di Lestizza l. 3 — D. Giuseppe Garzitto II capp. idem l. 1,50 — D. Domenico Cocchia idem l. 1 — Offerta collettiva della popolazione di Lestizza l. 5,64 — Offerta delle Terziarie di Mortegliano l. 4 — Totale l. 45,03.

Riva D. Valentino piev. di Artegna l. 20 — Parroco di Franforesso l. 3,50 — N. N. di Udine c. 50 — Clero e popolo di Ipplis l. 6 — idem di S. Stefano di Gradisca l. 8.

Parroco e popolo di Manzano l. 8,45 — Drenchia l. 5.

Un ritratto di S. Ecc.za Rev.ma Mons. Arcivescovo. Il nostro concittadino Sig. Eugenio Berghinz ha eseguito un magnifico ritratto di S. E. R.ma Mons. Arcivescovo. I lineamenti sono bene colpiti, è vestito del colore patriarchino e assiso su una poltrona. Anche dal lato dell'arte il quadro ci sembra pregievole per la esattezza del lavoro. La tela è chiusa in una cornice di legno ricca di rabeschi con una luce di metri 0,97 × 70. Il quadro trovasi esposto nella sagrestia della nostra S. Metropolitana. Mentre ci congratuliamo col sig. Berghinz per la felice riuscita del suo lavoro, gli auguriamo che possa trovare qualche mecenate che lo compensi del tempo e dello studio impiegato nel trasportare sulla tela le sembianze del nostro amatissimo Padre e Pastore.

Consiglio amministrativo del Monte di Pietà di Udine.

Avviso

Si porta a comune conoscenza che nel giorno 4 giugno p. v. ore 9 ant. si darà

principio alla vendita mediante asta pubblica, dei pegni fatti presso questo Monte durante l'anno 1879 i cui biglietti sono di color verde, e si continuerà successivamente nei giorni di martedì, giovedì e sabato di ogni settimana, escluse le feste, fino al totale smaltimento degli effetti non redenti in tempo debito.

Udine 10 maggio 1881

Il Presidente
MANTICA

Il Segretario
Gervasoni.

Fu rinvenuta una camicia che venne depositata presso questo Municipio Sez. IV.

Chi l'avesse smarrita potrà ricuperarla dando quei contrassegni ed indicazioni che valgono a constatarne l'identità e proprietà, verso il pagamento del compenso di *legge dovuto al rinvenitore.*

Programma dei pezzi musicali che si eseguiranno domani alle 7 1[2 pom. dalla Banda cittadina sotto la Loggia municipale.

1. Marcia — Arnhold
2. Sinfonia nell'op. « Domino Nero » — Auber
3. Valzer « Boccaccio » — Arnhold
4. Duetto nell'op. « Guarany » — Gomes
5. Finale nell'op. « La Forza del Destino » — Verdi
6. Polka — Arnhold

La disgrazia avvenuta la sera del 9 corr. presso la Stazione di Venezia e precisamente sul primo arco in ferro del ponte sulla Laguna, disgrazia di cui ieri abbiamo parlato toccò non ad una guardia freni, ma ad un manovale agganciatore, certo Giuseppe Mascherin, d'anni 30, da Pordenone, il quale non fu preso tra le due locomotive, ma, trovandosi sopra uno dei *tenders,* fu ribalzato dall'urto contro una delle macchine ed ebbe a riportare gravi ferite al petto, per le quali fu tosto trasportato al Civico Spedale, ove versa in grave pericolo.

E' da aggiungersi che non furono propriamente le due macchine che si scontrarono; bensì un treno merci appena giunto da Treviso, e che si stava manovrando, fu investito da una locomotiva, la quale doveva portare il materiale sul binario del treno in partenza. Il guarda scambi aveva disposti i binari per i movimenti del treno merci, ma non per la locomotiva, per cui questa andò ad investire quello.

Una bestia misteriosa. Dalla « Rassegna campestre » del Bollettino dell'associazione agraria togliamo il seguente brano:

Abbiamo da circa un mese in questi dintorni (Bertiolo) un curioso e poco lieto fenomeno, di cui non ho finora parlato per non avere avute precise notizie. Una bestia misteriosa, cui nessuno a principio aveva potuto vedere, penetrava di notte negli ovili, e si diceva che alcune famiglie di Villacaccia, di Nespoledo, di Pozzecco e di Flambro, trovavano la mattina morte due, tre o quattro pecore con una profonda ferita alla testa, dalla quale l'incognita bestia avea loro succhiato il sangue.

Si racconta oggi 5 che un uomo di Villacaccia, tornando ieri sera dal molino colla sua barella carica tirata da un somaro, approssimandosi al nostro paese vide uscire da un viottolo, detto trozzo del lupo (singolare combinazione) la bestia nera, della grandezza d'un mediocre cane, con lungo pelo e lunga coda, e col muso pure allungato. Avrebbe dunque la forma d'un piccolo lupo. Si dice molto veloce nel corso e ardita nei movimenti e che è capace anche di saltare i muri. Tentò iersera di assalire il somaro di quell'uomo; ma minacciata da colui colla ronca, prese la fuga verso il paese e penetrò in un cortile da dove pure venne posta in fuga.

Alcuni giovani cacciatori le diedero la posta; ma sarà difficile coglierla perchè è dotata di grande agilità e sfugge ad ogni ricerca. Nessuno sa dire, del resto, donde è venuta, nè se sia solitaria visitatrice di questi villaggi o se ha compagni. Quello che pare certo si è, che le sue piccole stragi pecorine sono alquanto rare e saltuarie.

A cagione di una frana caduta all'imbocco est della piccola galleria della Combetta, fra le stazioni di Chiomonte e Salbertrand, (vedi dispacci) sono, fino a nuovo avviso, sospesi per tutta la linea Torino-Modane i treni numeri 41, 2, 3, 5, 8 e 48.

Il servizio locale per i viaggiatori e per i bagagli è limitato, da una parte, fra Torino e Chiomonte, dall'altra fra Modane e Salbertrand.

Il servizio delle merci a grande ed a piccola velocità è limitato fra Torino e Bussoleno e fra Modane ed Oulx.

ULTIME NOTIZIE

Il *Temps* dice che si era esagerato il carattere battagliero dei Krumiri; una brigata sarebbe stata sufficiente per sottometterli; *però è necessario annettere il loro territorio.*

— Il *Telegraphe* dice che appena terminata la campagna il ministro Farre si dimetterebbe, *non prima* però della votazione della legge sull'amministrazione militare. Il *Telegraphe* prende occasione da questa notizia per disapprovare gli attacchi dei giornali contro l'amministrazione militare. Al Farre succederebbe il Lecointe, governatore di Parigi

— I corrispondenti della *France* e dello *Standard,* che assistettero alla presa di Abdallah-Gebel, mandano per telegrafo le seguenti notizie ai loro giornali:

Domenica alle cinque antimeridiane 12 battaglioni, deposti i sacchi, partirono dal *campo di Fegelmana,* e salirono sulla montagna per strade cattivissime. Alle undici il generale Vincendon, gli ufficiali ed i corrispondenti dei giornali entravano nella piccola moschea di Abdallah-Gebel. Vi trovarono fucili, tende, cereali, ma nessun Comiro ad eccezione di un vecchio dalla barba candida, il quale dichiarò loro che duecento Comiri erano partiti poco prima.

— L'artiglieria della brigata Galland fece un vivo cannoneggiamento a bombe sui boschi vicini.

Si fece fuoco su alcuni Comiri che si vedevano in lontananza, ma senza ferirne nessuno.

— Continuano i torbidi nell'Algeria. — L'Agenzia Havas annunzia che furono arrestati alcuni indigeni i quali trasportavano polvere da sparo in mezzo ai carretti del sale.

— A Bruxelles si tenne un meeting a favore della nihilista Hesse Helfmann condannata a morte, la cui sentenza fu sospesa.

Gran concorso, ed applausi alla lettera di Rochefort.

Si votò una protesta che il ministro plenipotenziario di Russia si rifiutò di ricevere.

— Telegrafano da Pietroburgo:

Lo czar accettò il programma di Loris Melikoff, di riformare cioè le condizioni dei contadini e dei Polacchi, i diritti comunali e gli organamenti amministrativi.

Delegati di tutto l'impero formerebbero una Commissione incaricata di eseguire le riforme.

— Telegrafano da Vienna:

La luminazione fatta per l'arrivo della principessa Stefania è riuscita ieri sera straordinaria, grandiosa.

Tutta la città pareva avviluppata in un mare di fiamme.

I palazzi, e perfino i tuguri, nessuna casa eccettuata, risplendevano di luce.

La folla era indicibile.

Ciò non ostante, meno alcune lievi contusioni, non si ebbe a deplorare alcuna disgrazia.

TELEGRAMMI

Londra 9 — *(Camera dei Lordi)* — E' approvata la mozione di Granville per un monumento a Beaconsfield.

(Camera dei Comuni) — Wolf domanda se è esatto che Tissot abbia protestato contro l'invio delle navi turche a Tunisi e se la flotta francese abbia ricevuto l'ordine di tirarvi contro.

Dilke risponde che non ricevette alcuna informazione in proposito. Non crede che la *flotta turca lasci i Dardanelli,* ricorda gl'incidenti simili del 1826 e 1841 allorchè l'ammiraglio francese ricevette l'ordine di impedire che i vascelli turchi si recassero a Tunisi, con rimostranze ed eventualmente colla forza. Nel 1864 il governo inglese fu informato dalla Francia che sarebbesi sempre opposta alla presenza *della flotta turca nelle acque tunisine.*

Otway domanda quale risposta fece Palmerston *(applausi dai conservatori).*

Dilke risponde nessuna *(risa),* perchè non fecesi alcuna domanda, quindi nessuna risposta.

Otway annunzia che domanderà la comunicazione dei documenti a questo proposito comprendenti l'istruzione di Palmerston alla flotta inglese a Malta di recarsi a Tunisi.

Guest domanda se la Camera deve credere che il governo consideri la Francia come giustificata a seguire il precedente del 1864.

Dilke *risponde che il governo non è* abituato a rispondere sopra ipotesi

Gladstone propone il monumento a Beaconsfield La proposta è approvata. Riprendesi in seconda lettura la legge Agraria.

Roma 10 — La brigata Briart è giunta a Djedeida servendosi della Ferrovia di Tunisi.

Costantinopoli 10 — Assim pascià promise che si terrà fra poco una riunione plenaria riguardo l'apertura delle trattative per la convenzione Turco-greca.

Londra 10 — Leggesi nel *Times:* La Francia giuoca un giuoco d'azzardo vincerà provvisoriamente: *ma il bilancio finale fra i guadagni e le perdite è incerto.* La Francia aveva diritto di fare la polizia della frontiera algerina, ma coll'agire senza preavviso, senza mandato europeo, diede un cattivo *esempio.*

Tunisi 10 *(sera)* — La corazzata italiana *Maria Pia,* è giunta stamane.

Vienna 10 — Il matrimonio ecclesiastico del principe Rodolfo con la principessa Stefania fu celebrato oggi dal cardinale Schwarzemberg nella chiesa di San Agostino alla presenza dei sovrani d'Austria-Ungheria e del Belgio, dei principi e degli alti dignitari dello Stato.

Sofia 9. — Essendosi da qualche tempo manifestate lagnanze sul modo di governare del gabinetto e parecchie petizioni e deputazioni avendo recato al principe l'espressione di queste lagnanze egli si è creduto in dovere di fare appello al paese e quindi ha emesso oggi il seguente proclama:

Due anni or sono un'elezione unanime mi affidò i destini della *Bulgaria.* Non accettai senza titubanza, mi sforzai con piena lealtà di farla entrare nella via del progresso. Permisi tutti gli esperimenti atti a procurare *l'organizzazione* e lo sviluppo regolare del principato. Disgraziatamente le mie speranze furono deluse. Oggi la nostra patria trovasi screditata all'estero, disorganizzata all'*interno.* Tale stato di cose scuote la fede del popolo nella giustizia e nella legalità. Onde assicurare la tranquillità del paese e la libertà delle *elezioni incaricai Ehrnroth* ministro della guerra di comporre un gabinetto provvisorio fino alla decisione dell'assemblea nazionale. Se l'assemblea ratificherà le condizioni che avrò *indicate* come indispensabili per poter governare allora, ma solo allora, acconsentirò a conservare la Corona. Ho giurato fedeltà alla costituzione, *e manterrò il giuramento,* ma il giuramento mi obbliga di dedicarmi alla prosperità del principato. Credo dunque mio dovere dichiarare solennemente che la situazione *presente* rende impossibile l'adempimento della mia missione.

In base alla costituzione ho deciso di convocare l'assemblea nazionale, organo supremo della volontà del paese, e rimetterle la mia corona e i destini della Bulgaria, altrimenti ho ferma intenzione di abbandonare il trono principesco con rammarico ma con la coscienza di aver fatto il mio dovere fino all'ultimo momento.

Tolone 10 — La squadra di evoluzione è partita; la sua destinazione è ignota.

Pietroburgo 10 — L'altrieri ebbero luogo, a Kiew, dei disordini, nei quali molti ebrei furono feriti, e alcuni negozi furono svaligiati. Si fecero 500 arresti. Nel giorno dopo, i disordini si rinnovarono, e furono repressi coll'impiego della forza, nella quale occasione *fu uccisa una donna,* e molte persone furono ferite.

Un ordine del giorno del ministro della guerra annunzia che l'Imperatore ha permesso ai generali, agli ufficiali superiori ed agli impiegati militari di portare la barba a piacere.

Tunisi 11 — Una circolare del Bey ai Caidi e Governatori ricorda la protesta contro l'invasione ed assicura che l'affare accomoderassi diplomaticamente. Dice: siamo attualmente occupati a ciò di concerto con la Porta ed altre Potenze. Raccomanda ai Caidi ed ai Governatori di tenersi al loro posti, di mantenere la calma e l'ordine.

Londra 11 — *(Camera dei Comuni)* Wolff domanda se la Francia diede assicurazione scritta che le truppe francesi ritireransi dal territorio di Tunisi appena terminata la questione dei Krumiri. Domanda quindi se il Governo ricevette notizie sulla protesta della Francia contro l'invio della *flotta turca.*

Dilke risponde che il Governo non ricevette nessuna assicurazione scritta, ma ricorda le assicurazioni date da Lyons parecchie volte, non trattasi di conquista nè di annessione. Circa la domanda se la Francia ha protestato contro l'invio di una flotta turca, il Governo seppe di una nota simile a quella menzionata dai telegrammi presentati dalla Porta ma il Ministero non ricevette nessuna informazione diretta, dunque nessuna informazione autentica.

Wolff annunzia che interpellerà Gladstone venerdì quali passi il Governo farà per impedire l'occupazione permanente ed esclusiva dei francesi delle posizioni marittime della tunisia, occupazione che può influire sulle communicazioni dell'Inghilterra coi possessi inglesi dell'Oriente e sarebbe una violazione dei diritti della Tunisia e di Tripoli.

Roma 11 — La quistione estera va complicandosi per l'annuncio di un prossimo sbarco *dei francesi a Tunisi.*

Si tengono quasi ogni giorno Consigli dei ministri. Fu chiamato alla Consulta l'on. Nicotera ed ha conferito lungamente *con Cairoli.* E' *frequente* lo scambio di telegrammi fra Roma e Londra, Vienna e Berlino.

Sofia 10. — Iersera nonostante la pioggia, ebbe luogo una grande dimostrazione sotto le finestre del palazzo. Il principe fu acclamato con entusiasmo.

Il metropolita lo pregò di ritirare l'abdicazione e di non abbandonare la Bulgaria.

Il principe presentossi tre volte alla folla ringraziandola della testimonianza di simpatia.

Fecesi anche un'ovazione al presidente del Consiglio.

Berlino 10 — La *Gazz. della Germania del Nord* pubblica un articolo oltremodo simpatico a proposito del matrimonio di Rodolfo. Dice che la Germania è unita ad un potente affetto dall'amicizia dei sovrani, dalla concorde politica degli uomini di Stato dei due paesi, da innumerevoli legami morali e materiali. Associasi con sincera soddisfazione di gioia all'Austria-Ungheria.

Nei rapporti intimi di Rodolfo col principe Guglielmo di Prussia vede l'assicurazione di durevole alleanza fra le due nazioni e della prosperità dell'Europa intera.

Bukarest 10 — La Camera riprese oggi i lavori Demetrio Bratiano comunicò la soluzione della crisi. Disse che il governo non ha bisogno di presentare un nuovo programma. Fa assegnamento sul concorso della Camera per eseguire l'amministrazione e la giustizia e le riforme riconosciute da gran tempo necessarie. Le questioni estere che interessano la Rumenia furono già risolute, ad eccezione di quella di Arabtabia, la cui soluzione in base alla quale Arabtabia rimarrebbe alla Rumenia sperasi venga presto ratificata dalla Turchia. Quanto alla questione del Danubio, il ministro prega la Camera di non chiedere spiegazione, giacchè non potrebbe rispondere, ma promette che il governo saprà tutelare gl'interessi della Rumenia *(applausi).*

Torino 10 — Stanotte è avvenuta una frana nella galleria Combetta fra Chiomonte e Salbertrand, sulla linea fra Torino e Modane. Nessuna disgrazia, ma interazione delle comunicazioni con la Francia.

Carlo Moro, *gerente responsabile.*

Osservazioni Meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

10 maggio 1881	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . . millim.	751.5	750.1	751.6
Umidità relativa	27	33	28
Stato del Cielo	misto	coperto	misto
Acqua cadente	—	—	—
Vento { direzione	calma	N.E	N.E
Vento { velocità chilometr.	0	8	1
Termometro centigrado .	13.3	12.8	10.6

Temperatura massima 17.0 — minima 7.0 | Temperatura minima all'aperto 2.4

Pubblicazioni

L'inferno. Operetta di Mons. De Segur. E' uscita coi tipi del Patronato e si vende cent. 35 la copia.

Esercizi spirituali per le persone religiose, i quali possono essere opportuni anche per secolari. — Quest' Operetta dell'Illustre Mons. Canonico Trento di cui il nome dice piucchè ogni gran lode, fu dettata, quale apparecchio alla festa della Pentecoste e consta di nove meditazioni, per ciascun giorno della Novena precedente la Domenica di Pentecoste. — Edita recentemente per cura della Tipografia del Patronato, si vende a cent. 20 la copia.

Dirigere vaglia e lettere **Alla Tipografia del Patronato in Udine.**

Alla stessa Tipografia si approntano ricordi del Mese Mariano, con imagine sacra e preghiere; fregi a tinta rossa e porporinati.

Notizie di Borsa

Venezia 10 maggio

Rendita 5 0\0 god. 1 gennaio 81 da L. 93,— a L. 93,15
Rend. 5 0\0 god. 1 luglio 81 da L. 90,83 a L. 90 93
Pezzi da venti lire d'oro da L. 20,45 a L. 20,47
Bancanotte austriache da . 218,75 a 219 25
Fiorini austr. d'argento da 2,18,1\2 a 2,19,1\2

VALUTE

Pezzi da venti franchi da L. 20.45 a L. 20,47
Bancanote austriache da . . 218.75 a 219,25

SCONTO

VENEZIA E PIAZZE D'ITALIA
Della Banca Nazionale . L. 4,—
Della Banca Veneta di depositi e conti corr. L. 5,—
Della Banca di Credito Veneto . . . . L. —

Milano 11 maggio

Rendita Italiana 5 0\0 . . 93,—
Pezzi da 20 lire . . . 20,60

Parigi 10 maggio

Rendita francese 3 0\0 . 85,75
" " 5 0\0 . 120,05
" italiana 5 0\0 . 90,60
Ferrovie Lombarde . . . —,—
" Romane . . . —,—
Cambio su Londra a vista 25,25.1\2
" sull' Italia . 2.1\2
Consolidati inglesi . . 102.7\16
Spagnolo . . . . —
Turca 16,72

Vienna 10 maggio

Mobiliare 355,60
Lombarde 121,50
Banca Anglo-Austriaca . —,—
Austriache . . . . —,—
Banca Nazionale . . . 853,—
Napoleoni d'oro . . . 9,32,1\2
Cambio su Parigi . . . 46.65
" su Londra . . . 117.85
Rend. austriaca in argento 79,—

ORARIO
della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da TRIESTE: ore 9.05 ant. — ore 2.20 pom. — ore 7.42 pom. — ore 1.11 ant.

da VENEZIA: ore 7.25 ant. *diretto* — ore 10.04 ant. — ore 2.35 pom. — ore 8.28 pom. — ore 2.30 ant.

da PONTEBBA: ore 9.15 ant. — ore 4.18 pom. — ore 7.50 pom. — ore 8.20 pom. *diretto*

PARTENZE

per TRIESTE: ore 7.44 ant. — ore 3.17 pom. — ore 8.47 pom. — ore 2.55 ant.

per VENEZIA: ore 5.— ant. — ore 9.28 ant. — ore 4.56 pom. — ore 8,28 pom. *diretto* — ore 1,48 ant.

per PONTEBBA: ore 6.10 ant. — ore 7,34 ant. *diretto* — ore 10.35 ant. — ore 4.30 pom.

Udine, Tip. del Patronato.